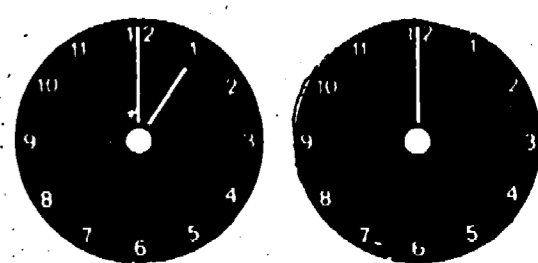


**BENVENUTI  
AL FESTIVAL**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scattata  
l'ora solare  
Orologi  
un'ora  
indietro



## Oggi si conclude il Festival: alle 17 il comizio di Berlinguer

# TUTTI AI CORTEI E ALLA MANIFESTAZIONE

## Superati i 3 miliardi nella sottoscrizione all'Unità 1.579.852 iscritti al PCI: già 58.824 in più del '71

### Un partito che cresce

SUI MANIFESTI del Festival dell'Unità spicca ancora la cifra di 9 milioni di voti: è tuttora aperto il dibattito sul significato della confluenza del PSIUP: ogni giorno si hanno nuove testimonianze della riconosciuta necessità di una grande forza organizzata, come elemento essenziale per il rilancio e lo sviluppo di una politica unitaria. E già, proprio in questi giorni, alla vigilia della conclusione della grande festa di Roma, altre cifre si allineano, si tirano altre somme che, per chi vuole intendere, hanno un significato che non può essere soltanto interno, che non possono davvero interessare soltanto i militanti del nostro Partito. Quando un partito ha le caratteristiche del nostro, quando più di un elettore su quattro gli concede il proprio consenso, tutti i dati organizzativi, tutte le cifre delle nostre forze e della diffusione sono elementi indicativi anche della situazione del Paese.

Vediamoli intanto questi dati: al 28 di settembre gli iscritti al partito sono 1.579.852, vale a dire 58.824 in più del 31 dicembre dell'anno scorso. Abbiamo reclutato quest'anno già 148.067 nuovi compagni. Di questi nuovi iscritti, mentre in tutto il paese è ancora in atto la «confluenza», 24.017 gli sono quelli venuti dalle file del PSIUP. Intanto la Federazione giovanile è giunta a contare 110.735 iscritti, cioè 24.775 in più del 1971.

Il Partito cresce, raccoglie nuove forze, si fa in qualche modo più giovane e mostra di essere anche più attivo. Chi parla di una sorta di arroccamento nel PCI, mentre il movimento democratico operaio stagnerebbe, è smentito dalle cifre che parlano dei risultati del lavoro, dei vecchi e dei nuovi compagni. A tutto agosto l'Unità aveva venduto 11 milioni 446 mila copie in più che nei primi otto mesi dell'anno passato. Il nostro quotidiano aveva raccolto, alla stessa data, 885 milioni per abbonamenti, con un aumento di 285 milioni sul 1971. Siamo arrivati a 99 milioni 129 mila lire per gli abbonamenti a Rinascita, con 11 milioni di aumento, mentre sono aumentate di migliaia e migliaia le copie del settimanale vendute in edicola.

E' andata avanti l'organizzazione, la propaganda, il contatto di massa e, perché dovremmo nascondere, anche l'impegno concreto e il sacrificio. Annuiamo oggi che sono stati raccolti tre miliardi e 38 milioni per la sottoscrizione, che raggiunge così il suo obiettivo con un mese di anticipo rispetto all'anno scorso. E' anche questa una prova di consenso e di democrazia quale nessun partito, fra quelli che ci chiedono un documento di legittimazione democratica e tengono accuratamente nascosto il proprio bilancio, può dare ai propri iscritti e, in generale, a tutti i lavoratori.

IL GRANDE Festival di Roma, l'incontro di oggi, e poi ancora i Festival del Mezzogiorno e quello siciliano, concludono migliaia e migliaia di «feste dell'Unità». Si è trattato di incontri in ogni centro, borgo, quartiere. Sono state quelle di quest'anno - manifestazioni che si è ripreso a organizzare anche là dove negli anni scorsi vi si era rinunciato, e che in generale si sono protratte per più giorni, noi da permettere che fossero fide di dibattiti politici, di momenti culturali.

nel Paese. Ma non lo facciamo certo per dimenticare, per tranquillizzare gli altri, per dipingere con i mille colori dei nostri Festival una realtà che sappiamo come sia per tanti aspetti scura, ancora sporca delle troppe macchie nere della corruzione, della provocazione, del privilegio e della prepotenza. A chi viene oggi a Roma, come alle centinaia di migliaia di italiani che si sono raccolti intorno alle feste dell'Unità, ricordiamo la necessità di essere consapevoli che la situazione è dura e difficile. Si viene con noi sereni, ma per riflettere, per discutere, per scegliere in modo giusto. Si viene con noi soprattutto per esprimere la propria volontà di lotta e per combattere. Vediamo a viso aperto i pericoli che dobbiamo sventare, identifichiamo i nemici, cerchiamo di individuare i punti essenziali attorno ai quali raccogliere le forze di tutti coloro che devono trovare lo slancio e il modo per avanzare insieme.

UN pericolo grave, per più di un aspetto già in atto, quello della divisione tra gli operai, che dovrebbe far arretrare l'unità costruita fabbrica per fabbrica, azienda per azienda con tanta sincera passione. Salvare l'unità operaia vuol dire determinare gli obiettivi e i metodi di lotta, saper raccogliere nuove alleanze per far avanzare la classe operaia alla testa di tutti gli italiani.

E' un pericolo grave il tentativo di scatenare uno scontro fra gli italiani sulla questione del referendum, di realizzare una alleanza clericofascista, nel tentativo di cancellare la riforma della legge che hanno consentito di dare nuovo ordine e legittimità là dove i legami familiari si erano rotti.

E' un pericolo la violenza quotidiana dei gruppi fascisti, la tolleranza colpevole di una parte dell'apparato statale. E' una vergogna, a cui bisogna porre riparo, la ingiustizia che si fa disumana di una parte di quell'amministrazione che dovrebbe garantire che la legge è uguale per tutti.

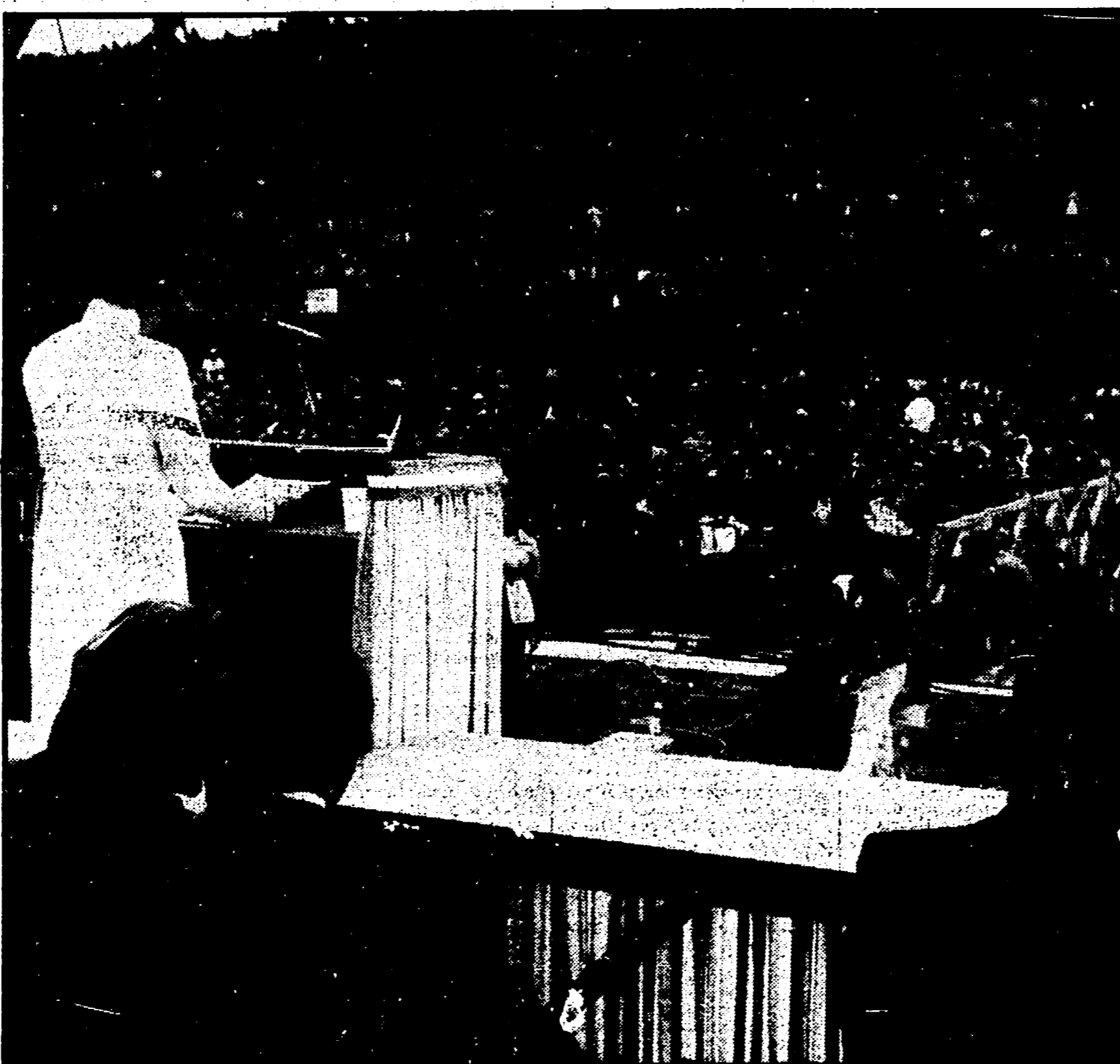
E infine è un pericolo, al di là degli espedienti e degli accorgimenti governativi, l'accettazione del dominio americano, la concessione di una parte del nostro paese alle basi atomiche, pericolo immediato e possibilità di catastrofe per domani.

Ecco, il nostro saluto ai compagni che vengono a Roma e a quelli di ogni parte d'Italia è ancora una volta un appello alla lotta. E' un invito a realizzare il proprio impegno di lavoro. Ma il nostro saluto si rivolge a tutti i compagni. Agli iscritti vecchi e nuovi, ai quali ricordiamo che cosa voglia dire aver preso la tessera del Partito di Gramsci e di Togliatti. Ai lavoratori che hanno votato a sinistra e per i quali il Partito comunista è una garanzia certa e una avanguardia sicura. Ma il nostro saluto si rivolge a tutti i lavoratori, a tutti gli italiani che con noi possono e debbono impedire che la svolta a destra renda più seri i pericoli che incombono e aggravi gli ostacoli che impediscono il progresso, la prosperità, la possibilità di vivere liberi. Siamo noi comunisti, che siamo andati avanti ancora e siamo ancora cresciuti, che siamo diventati più forti, e che, anche per questo, possiamo chiedere di andare avanti insieme.

Gian Carlo Pajetta

## Esaltante incontro di massa con le donne vietnamite

I nuovi iscritti al Partito sono a tutt'oggi 148.067 - Gli iscritti alla FGCI: 110.735 (24.775 in più del 1971) - Undici milioni e mezzo di copie dell'Unità diffuse in più nei primi otto mesi del 1972 - Grandi risultati di «Rinascita»



Uno dei momenti più significativi dell'appassionato incontro delle donne vietnamite con le donne italiane al Festival. Si parlava di Nguyen Hué che ringrazia i comunisti e il nostro giornale per l'incessante opera di solidarietà.

La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato di oltre 38 milioni l'obiettivo dei tre miliardi del teseramento. Il Partito registra 1.579.852 iscritti, 58.824 in più che al 31 dicembre dello scorso anno. La FGCI conta 110.735 iscritti, con un aumento di 24.775 ri-

spetto al 31 dicembre del '71. La diffusione dell'Unità, nei primi otto mesi dell'anno, ha registrato un aumento di 11 milioni 446 mila copie rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. La FGCI conta 110.735 iscritti, con un aumento di 24.775 ri-

I DETTAGLI NELLE PAGINE 7-9-10-11

Il Festival dell'Unità si conclude oggi a Roma con una grande manifestazione nazionale attorno al PCI e alla sua stampa. «Sarà una giornata memorabile» dicono, sorridendo, i compagni, e, di certo, lo straordinario successo che ha circondato il Festival, la folla che lo ha vissuto giorno per giorno, le migliaia di compagni che sono già giunti e che ancora continuano ad affluire da ogni parte d'Italia, sono già una realtà concreta ed esaltante.

E, d'altra parte, già ieri il Festival ha vissuto uno dei suoi momenti più alti di grande impegno internazionale, con la manifestazione delle donne italiane di solidarietà con il Vietnam.

La folla ha ben presto superato ogni sbarramento, dilagando oltre i cancelli e inondando lo stadio Flaminio. Appena le compagne vietnamite hanno raggiunto il palco ai piedi del grande ritratto di Ho Chi Min è esplosa una ovazione interminabile: poi, le prime parole, un caldo ringraziamento. Poi, all'Unità, il sostegno dato all'eroica lotta del popolo vietnamita. Ed è stato un boato, con il nome di Ho Chi Min scandito da mille e mille voci, che sovrastava persino quello applauso destinato a non finire mai. Cinq, dieci minuti, tutti in piedi levando al cielo i pugni, con quel grido sempre più forte, sempre più profondo, sempre più vibrante di commozione, e qualcuno non ha saputo trattenere le lacrime. Un fantastico abbraccio al popolo verso un altro popolo.

E anche quando le luci dello stadio si sono spente, il lavoro non si è fermato neppure per un attimo nel Villaggio dell'Unità. Ancora un ultimo sacrificio: una parte di tanti compagni perché oggi tutto sia perfetto; così, magari discutendo o cantando, gli ultimi ritocchi, affinare i due grandi salchi all'ingresso del Villaggio e accanto al grande fondale di Ennio Calabria, rifornire ristoranti e chioschi per il prevedibile assalto a decine di migliaia di famiglie, smontare alcuni stand per far posto alla marcia di folla.

E oggi, appunto, tutto il centro della città farà da sfondo al Festival. Tre stralci di popolo si muoveranno alle 9.30 dai rispettivi punti di incontro (piazza della Farnesina, piazza del Popolo, piazza Cola di Rienzo) per sfilare nelle strade della capitale e questo appuntamento. Da tutto il Villaggio. Alle 17, poi, la manifestazione conclusiva con il discorso del compagno Enrico Berlinguer. Prima del segretario generale del PCI parteciperanno i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, Aldo Tortorella, direttore dell'Unità, V. Afanassiev, vice direttore della Pranda, René Andrieu, redattore capo dell'Unità.

E saranno anche tre cortei «diversi», che cercheranno di cogliere tutte le sfaccettature della vita e della realtà, urtando alla denuncia la vicinanza della festa; così, ad esempio, gli operai delle fabbriche occupate hanno preparato del grande salchi all'ingresso del Villaggio. Alle 17, poi, la manifestazione conclusiva con il discorso del compagno Enrico Berlinguer. Prima del segretario generale del PCI parteciperanno i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, Aldo Tortorella, direttore dell'Unità, V. Afanassiev, vice direttore della Pranda, René Andrieu, redattore capo dell'Unità.

### Nuova falciatura ai bilanci familiari

## Telefoni, scuola e casa più cari

### Si profilano rincari anche per i prezzi amministrati dallo Stato

Dalle ore zero di oggi le tariffe telefoniche sono aumentate in modo iperbolico. Gli abbonati singoli pagheranno in pratica il 100 per cento in più. Gli abbonati in duplex il 147 per cento in più. Le aziende industriali il 57 per cento in più. Le telefonate urbane in franchigia sono state abolite. Il prezzo dei gettoni è stato portato da 45 a 50 lire. L'aumento delle tariffe telefoniche, cui si sono opposti, oltre al partito di sinistra, i sindacati e gli utenti in generale - in considerazione anche del fatto che la società concessionaria, a partecipazione statale, è una delle più attive finanziariamente - è stato ottenuto dalla SIP attraverso una complessa serie di manovre politiche. Il governo è stato abbarbicato, ha «mollato», benché non sussistesse alcuna giustificazione economica per i rincari. In questo modo il ministero di centro-destra Andreotti-Ma-

godi ha violato l'impegno che aveva preso coi sindacati di non rincarare i «prezzi amministrati», e ha impresso una nuova spinta all'incremento del costo della vita. L'aumento delle tariffe telefoniche, per altro, non sembra un fatto isolato. Su questa falsariga, anzi, si annunciano con insistenza - e nessuno finora ha smentito - anche i rincari dell'abbonamento radiotelevisivo, secondo le richieste dell'azienda (il canone dovrebbe passare da 12 mila a 20 mila lire all'anno) e quelli del gas e delle tariffe ferroviarie.

Negli ultimi tre anni il costo della vita è salito complessivamente di oltre il 20 per cento. Sono rincarati i generi alimentari (anche fino al 30 per cento, in diversi casi), ma sono cresciuti, ad esempio, i prezzi dei servizi.

(Segue in penultima)

### La relazione programmatica del governo

## Spesa pubblica gonfiata ma niente riforme

### Posizione negativa nei confronti dei lavoratori - Rinnovo ai petrolieri il regalo di 3 lire per litro di benzina

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la relazione economica previsionale e programmatica al Parlamento, su cui nei prossimi giorni si aprirà un dibattito. In essa il governo riconosce che ciò che è mancato all'economia italiana, determinando la tendenza alla stagnazione, è un volume sufficiente di investimenti e di domanda interna. Da questo riconoscimento vengono tratte, tuttavia, conseguenze estremamente parziali: verrà aumentata la spesa pubblica, ma si esprime una posizione negativa sulle rivendicazioni contrattuali dei lavoratori; le partecipazioni statali sosterranno gli investimenti ma viene esclusa qualsiasi riforma, intesa come mutamento qualitativo dello sviluppo in senso democratico della società italiana, il blocco dell'avanzata dei lavoratori. Ciò risulta chiaro passando in rassegna i punti principali della relazione.

La produzione industriale è aumentata del 3% nei primi otto mesi dell'anno; ci si attende possa raggiungere il 4% a fine anno. Il reddito nazionale dovrebbe aumentare, quindi, attorno al 10%. Come è stato ottenuto quest'anno.

(Segue in penultima)

## Domani riaprono le scuole

● Ancora un anno scolastico senza le riforme - Le proposte dei comunisti per una politica urgente di rinnovamento  
● 10 milioni e mezzo di alunni - Per oltre 2 milioni di ragazzi mancherà il posto

A pag. 9

### I lavori della grande assemblea dei delegati in corso a Genova

## Metallurgici: azione unitaria per contratti e riforme sociali

### Le grandi categorie dell'industria e dell'edilizia preparano per il giorno 10 ottobre forti lotte - La battaglia dei tessili per l'occupazione - Scioperi dei chimici e del gruppo Montedison

La grande assemblea dei delegati della Federazione nazionale dei metalmeccanici in corso a Genova sta affrontando problemi di grande importanza per tutto il movimento sindacale. Si tratta del rilancio di una strategia per l'unità sindacale, per il collegamento fra la prossima battaglia contrattuale e lo sviluppo delle lotte sociali, per imporre una nuova e diversa politica economica, per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, per rispondere all'attacco mosso dai padroni e da un governo sulla cui volontà antioperaia non vi sono dubbi. Questi temi sono stati affrontati nella relazione introduttiva tenuta venerdì pomeriggio dal segretario generale della Fiom, compagno Bruno Trentin, e sui quali i delegati dei metalmeccanici sono impegnati a discutere nella assemblea che si concluderà con la approvazione della piattaforma contrattuale. Ieri i lavori sono proseguiti in commissione mentre oggi e lunedì i delegati si riuniranno nuovamente in seduta plenaria.

Di grande rilievo anche la decisione presa su proposta di Trentin relativa alla fermata del lavoro per il 10 ottobre. La proposta di Trentin è stata accolta dalla assemblea con un grande applauso: segno questo della grande volontà di lotta che anima i lavoratori decisi a conquistare nuovi contratti ed a sviluppare forti azioni per le riforme sociali.

Il 10 ottobre sarà una giornata che vedrà impegnati, oltre ai metalmeccanici, anche chimici, edili, tessili, lavoratori di tutto il gruppo Montedison. Oltre mezzo milione di lavoratori chimici daranno vita a questa grande giornata di lotta unitamente ad altre decine di migliaia di dipendenti delle aziende Montedison. Anche gli edili, a partire dal 10 ottobre, hanno proclamato scioperi regionali che continueranno fino al giorno 17.

Ieri infine l'esecutivo nazionale dei tessili-CISL ha proposto ai sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL di proclamare una azione di sciopero di almeno due ore per la soluzione delle vertenze aperte dal mese di febbraio per la garanzia del posto di lavoro di 13.000 operai.

### La difesa di Pinelli contesta le perizie: non si trattò di suicidio

I tecnici di parte hanno presentato un loro «dossier» con nuovi e completi accertamenti sulla morte dell'anarchico. Medici, ingegneri e fisici affermano che la cadavere non fu neppure acciacciato: il corpo precipitò come lanciato da quattro persone. Nella stanza, depositata presso la cancelleria del tribunale, si sollevavano anche numerosi interrogativi e si mescolavano perplessità sulle spiegate cause del perito d'ufficio e certi segni e certe fratture riscontrati sul corpo del ferito.

A PAGINA 6

### I cineasti italiani respingono il grave attacco reazionario

Affollata e combattiva conferenza stampa degli autori cinematografici italiani, ieri mattina a Roma. I cineasti hanno denunciato una serie di gravi manovre messe in atto dal governo, e in particolare del ministro delle Partecipazioni statali, per mortificare l'iniziativa del gruppo cinematografico pubblico e calare il filo d'impegno politico e sociale. Contro l'attacco reazionario si mobilitarono tutte le forze democratiche.

A PAGINA 13

m. d. b.